

# «Il rischio se Elly corre? Un partito personale che penalizza le donne»

De Micheli: nel 2014 trionfammo senza farlo

## L'intervista

di **Alessandra Arachi**

**ROMA Paola De Micheli: cosa penserebbe se la segretaria del Pd si candidasse alle elezioni europee di giugno?**

«Capisco chi pensa che possa essere un bene che Elly Schlein si candidi per Bruxelles. Si punta sul traino vincente della segretaria. Ma le controindicazioni per questa operazione sono diverse».

**Quali?**

«Vorrei cominciare dall'effetto che inevitabilmente genererebbe sulla corsa delle altre candidate. La segretaria capolista dovrebbe lasciare il posto al secondo, un uomo, per via dell'alternanza».

**Però alle elezioni europee le preferenze in lista sono tre e la terza quindi sarebbe una donna...**

«Solo una percentuale minima di elettori esprime poi davvero la terza preferenza».

**Perché?**

«Le Europee sono le uniche elezioni dove le preferenze sono tre. Alle Comunali e alle Regionali sono due».

**Quindi?**

«Gli elettori sono più abituati alle due preferenze. E poi c'è da rilevare che già a esprimere la seconda preferenza sono davvero in pochi. Ricordo che successe così quando alle elezioni del 2022 mi sono candidata a Piacenza».

**Vede altre controindicazioni?**

«Una candidatura della segretaria porterebbe il resto del partito a impegnarsi con poco entusiasmo nella competizione elettorale. C'è invece bisogno di tutte le forze in campo, in un impegno collettivo ad ogni livello di tutte e di tutti».

**Perché pensa che non sarebbe così?**

«Perché giustamente tutti sosterremmo la Schlein sapendo del traino mediatico. Ma ritengo importante un'altra riflessione».

**Quale?**

«Non dobbiamo essere identificati come il partito del leader. C'è già il partito di Giorgia Meloni per questo. Ricordiamoci di Matteo Renzi».

**A cosa si riferisce?**

«È stato il segretario che in assoluto ha fatto diventare il Pd il partito del leader. Eppure alle Europee lui non si candidò. Con Elly Schlein ci sarebbe un'anomalia».

**Ovvero?**

«Sarebbe la prima segretaria a candidarsi. Renzi invece candidò in Europa cinque donne. Con lo straordinario risultato che ricordiamo».

**Con il Pd che alle Europee del 2014 superò il 40%**

«Già. E ripeto, questo successe candidando cinque donne. Sono loro che devono essere valorizzate».

**A chi pensa?**

«Ad alcune donne di valore e spessore che già stanno a Bruxelles. Penso ad Alessandra Moretti, a Irene Tinagli, ad Elisabetta Gualmini, a Pina Picierno. Ma nel Partito Democratico ci sono tante donne di grande livello, competenze e consenso».

## Il profilo

● Paola De Micheli, 50 anni, laurea in Scienze politiche, è deputata del Partito democratico, alla sua quarta legislatura

● Assessora del Comune di Piacenza dal 2007 al 2010, è stata sottosegretaria all'Economia dal 2014 al 2017 nei governi Renzi e Gentiloni e, sempre con Gentiloni, sottosegretaria alla presidenza del Consiglio dal 2017 al 2018

● Dal 2019 al 2021, nel governo Conte II, è stata ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture

